



A.S.D. Pro Loco Campi

**BACK
TO CAMPI**

Back to Campi... quando la fantasia vuole diventare realtà...

Quello che stai per leggere, è una storia di vita vissuta, che spiega in poche righe il percorso intrapreso dalla Comunità di Campi di Norcia all'indomani degli eventi sismici del 2016...

L'estate del 2016, può essere considerata un periodo storico, che ha segnato la vita a tantissime persone. In un primo momento, si può considerare come un'estate di rinascita, che segnava una vera e propria svolta in quella che era stata la crisi economica che aveva attanagliato da qualche anno tutta la nostra nazione. I borghi montani dell'appennino centrale, vivevano un periodo di floridità economica importantissima, dovuta sicuramente ad una massiccia presenza turistica, che abbracciava ogni segmento dell'economia locale.

Il 24 agosto in questo senso diventa una vera e propria data bivio, per quello che già era fondamentalmente un territorio, con una lenta ma inesorabile antropizzazione, generata sicuramente dalle problematiche del vivere tali realtà, di creare economia e prospettive di lavoro futuro per i giovani. A questo punto l'evento sismico diventa un vero e proprio meccanismo che va ulteriormente ad accelerare lo spopolamento dell'Appennino Centrale.

Ma ancora ci trovavamo in una sorta di posizione che per certi versi poteva essere considerata "Accettabile". Siamo stati da sempre consapevoli che vivevamo in un territorio sismico di classe 1, e che dovevamo convivere con la natura e le sue leggi, ma nessuno di noi si sarebbe mai immaginato che da lì a poco, avremmo vissuto una serie di eventi sismici importanti, e che proprio sotto la suola delle nostre scarpe, avremmo vissuto un evento sismico di proporzioni catastrofiche, il 30 ottobre 2016, che personalmente definisco un vero e proprio reset esistenziale.

A questo punto, ti trovi in una sorta di limbo decisionale, che ti fa trovare di fronte a delle importanti scelte di vita. La prima è la più semplice da mettere in campo, è quella di dire faccio la valigia e vado via da questo inferno, provando a ricostruire la mia vita altrove. La seconda è quella di restare nei territori che tanto amo, restare in maniera resiliente, restare stimolando la rinascita attraverso le idee e la volontà di essere attivi.

Da qui inizia il percorso del progetto di innovazione e rinascita sociale denominato Back to Campi.

Tutto inizia in realtà ancor prima del sisma. Dal 2014 al 2016, la Pro Loco ha edificato una struttura ricettiva in classe 4, che corrisponde alla classe antisismica più alta a livello di edifici pubblici. Un'altra prerogativa importante è averla costruita in economia, senza spendere un centesimo di manodopera, ma avvalendoci del volontariato e la collaborazione di tanta gente. I lavori si sono ultimati, ed è stata inaugurata il 6 agosto 2016, appena 18 giorni prima del sisma. Per tutti noi, quella struttura che era stata concepita come aggregativa e sede della Pro loco, si è trasformata in una vera e propria Arca di Noè, che ci ha raggruppati e ha permesso alla popolazione di vivere un esperimento sociale importantissimo, vivere l'emergenza creando una grande famiglia, salvando una Comunità, tutto questo a fatto si che tutto ciò fosse quasi una sorta di percorso disegnato dal destino della nostra Comunità.

La prima fase dell'emergenza post sismica è stata autogestita in modo egregio dalla nostra Pro Loco, di cui sono dal 2011 il Presidente, proprio all'interno di questa struttura. Proprio questa esperienza di vita in comunità, ha fatto maturare l'idea di realizzare un progetto che coinvolgesse la comunità, creando opportunità concrete per continuare a rimanere sui territori, tanto belli ma fortemente feriti dall'evento sismico. Un progetto volto di sicuro a riportare sul territorio, quello che per tutti noi è stato sempre il volano principale dell'economia locale, il turismo, e di conseguenza



creare posti di lavoro, creare un'area completamente antisismica che in caso di necessità diventi una zona di protezione civile pronta.

Da qui nasce nei giorni successivi il 30 ottobre 2016, questa incredibile voglia di non mollare e di essere disposto a sacrificare tutto me stesso in un'idea volta a trovare una risposta concreta al fatto di dire che su questi territori vogliamo vivere dignitosamente e non sopravvivere a stento.

Come detto, i punti focali sono il turismo, il lavoro e anche la necessità di creare un'area che sia concepita totalmente con tecnologie antisismiche, sfruttando il legno, e soluzioni innovative volte al risparmio energetico e a rispettare il magnifico patrimonio naturalistico che ci circonda. Da qui partorisce il progetto di innovazione e rinascita sociale denominato Back to Campi (ritorno a campi), prendendo spunto dalla trilogia degli anni 80 Back to the future (ritorno al futuro), perché il sisma è come la fantomatica Delorean della serie (la macchina del tempo), che nel giro di pochi istanti ti riporta indietro nel tempo, demolendo tutti i sacrifici di una vita. Back to Campi, incarna proprio lo spirito, la volontà di tornare a quel futuro desiderabile che il sisma ti ha portato via, e che si rispecchia perfettamente in questo aforisma di Paolo Coelho "Il mondo è nelle mani di coloro che hanno il coraggio di sognare e di correre il rischio di vivere i propri sogni".

Grazie all'ausilio dei social network, delle testate giornalistiche e dei tg, il nostro modo di fare non passa inosservato, a tal punto che il giornalista rai Andrea Chioini, conia il termine "Autonoma repubblica di Campi", per il nostro modo di essere autonomi e rimboccarsi le maniche. La possibilità di vivere un evento sismico social, fa sì di essere aiutati in modo determinante dall'immenso cuore solidale degli Italiani che in piena emergenza non ci fanno mancare assolutamente nulla, attraverso l'assistenza sia materiale che economica, poi l'interesse del nostro progetto innovativo prende sempre di più piede e coinvolge tantissime persone da tutta Italia e non solo. Una delle prime persone che si accorge della nostra iniziativa è Antonio Brunori, segretario Nazionale della P.E.F.C., Istituzione che certifica e segue a livello mondiale le filiere del legno, che sposa la nostra idea, e si mette a disposizione per reperire in forma solidale il legno necessario per la realizzazione delle strutture ricettive del nostro progetto. A sua volta, Brunori coinvolge anche con la Leroy Merlin Italia, che anche loro sposano i nostri ideali, mettendosi a disposizione per fornirci i materiali edili a prezzi di costo. La collaborazione fra questi due partner, mi porta addirittura ad un convegno come relatore a Milano presso la Bocconi, al salone dell'innovazione sociale, per spiegare la nostra idea innovativa. Altra collaborazione importante ci viene fornita dalla A.N.G.A.I.S.A., associazione nazionale che racchiude tutti i costruttori di arredo bagno, rubinetterie ed accessori, che mette a disposizione ben € 27000,00, fondo creato appositamente per aiutare dei progetti di rinascita post sisma. La divulgazione in rete raccoglie enormi consensi, che portano nelle casse della nostra associazione quantità di donazioni importanti, con le cui prime azioni che mettiamo in campo è l'acquisto dei terreni dove intendiamo edificare, circa 25000 mq, a questa operazione aderisce anche la Banca di Credito Cooperativo BCC Spello Bettona, donando ben 30000,00 € per questo scopo. Durante questo percorso diverse figure professionali si mettono a disposizione per sviluppare la nostra idea. Da subito iniziamo il percorso con l'ingegnere Enzo Salvatori, colui con cui abbiamo progettato a livello strutturale la nostra struttura ricettiva. Poi strada facendo un ulteriore sviluppo arriva dalla Easy Tech Lasa Studio di Verona, dove uno staff di architetti ed ingegneri, innova la nostra idea. Durante il convegno alla Bocconi, conosco due ragazze di Terni, Roberta Boncio e Cristina Labianca, entrambi Architetti, che si appassionano e sviluppano ulteriormente la nostra idea, mettendo i nostri concetti guida su un opuscolo illustrativo-tecnico ben descritto. Antonio Brunori imperterrito estimatore, ci mette in contatto con la lega Coop Italia di Perugia, dove espongono i nostri ideali, e grazie all'ausilio delle due ragazze Architetto di Terni, viene confezionata la nostra partecipazione ad un bando della stessa Lega Coop per le zone colpite dal sisma, che porta alla costituzione della "Comunità Valle Castoriana Società Cooperativa Impresa Sociale", grazie al



contributo di 22700,00 €. La fondamentale costituzione della Cooperativa impresa sociale, servirà per studiare nuove start up da mettere in atto per creare opportunità lavorative, ed inoltre servirà per la gestione futura del progetto Back to Campi. Altra importante figura che entra a far parte della squadra è la dottore commercialista Antonella Pulci, che seguirà la parte contabile della nostra coop. Figure importantissime di questa squadra sempre più ampia sono anche l'ex dirigente della Regione Umbria l'Architetto Diego Zurli, anch'esso da sempre molto coinvolto della nostra realtà, che si prodiga per presentare le nostre idee all'università di Perugia, la facoltà di ingegneria, con cui attueremo a Campi un Workshop internazionale, con dei laboratori didattici, sulla costruzione di strutture antisismiche in legno per gli studenti di ingegneria delle università di Glasgow e Malaga, inoltre con il coinvolgimento della facoltà di Economia e Commercio, si cercheranno ulteriori sviluppi futuri per la Cooperativa Impresa Sociale. Altri fondamentali componenti della squadra sono il geometra Morgantini Andrea, un validissimo tecnico nursino e l'avvocato Francesca Romana Passarini, che si è occupata in modo egregio delle problematiche legali.

Parte integrante della nostra idea sono state le tantissime associazioni e privati che si sono messe a disposizione, e continuano nell'incredibile lavoro solidale di reperire fondi da destinare al progetto. Una importantissima realtà che ha portato il lavoro svolto dalla nostra comunità alla ribalta in tutta Italia e non solo, è la "Botta Grossa", film documentario del regista Sandro Baldoni, che racconta le storie da dentro il terremoto, in cui la realtà Campi è protagonista. Premiato con il nastro d'Argento nel 2018 nella sezione cinema del reale, è stato proiettato nelle sale cinematografiche di tutta Italia, in Francia e in diversi festival Cinematografici internazionali, riscuotendo notevoli consensi. Il 30 ottobre 2018, in concomitanza dei due anni del sisma, il docufilm, è stato proiettato al Senato della Repubblica Italiana, alla presenza delle Istituzioni Nazionali, ed inoltre venne trasmesso in RAI alle ore 24,15, un orario quasi proibitivo, ma raccolse uno share impressionante addirittura dell'8%, che equivale a circa 600000 persone. Altra importantissima idea di cortometraggio che ci vede coinvolti, è stata messa in piedi dalla P.E.F.C. International, che ha commissionato al regista inglese John Mark Scotland un documento filmato, distribuito in tutto il mondo, che racconta come il legno solidale dell'Altopiano di Asiago, arriva a Campi e si trasforma in nuova vita per realizzare un progetto di rinascita sociale, che addirittura ci porterà il prossimo 21 marzo a Ginevra, presso la sede delle Nazioni Unite per la presentazione di questo filmato.

Le sfide che ci aspettano ora sono:

- 1) Dare un volto definitivo al nostro progetto
- 2) Presentare al Comune di Norcia tutta la documentazione necessaria per redigere un S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) che porterà ad ottenere il permesso a costruire.
- 3) Avere il progetto definitivo approvato per poter partire con una importante campagna di Growfunding e sensibilizzazione dell'opinione pubblica.
- 4) Avere un progetto esecutivo per mettere in condizione i nostri partner, come Pefc e Leroy Merlin di fornirci i materiali necessari per i lavori.

Continuare a sognare, ma con gli occhi aperti, con la consapevolezza di attuare, di portare avanti un progetto di rinascita sociale importante ed innovativo, che richiede la ricerca di importanti collaborazioni, e di nuovi fondi.

To be Continued...

Il Presidente
Sbriccoli Roberto